



An chiede una rete anti-infarto

A un mese di distanza dai fatti di Piazza San Marco quando, nello stesso giorno, tre turisti sono morti per attacco di cuore, An torna a sollevare in Municipalità il problema dei defibrillatori, dopo l'interrogazione presnetata già il 12 ottobre, «Abbiamo sollecitato, già all'indomani della morte dei tre turisti» spiega il capogruppo Pietro Bortoluzzi, «una concertazione tra Distretto Socio Sanitario, Comune, Asl e associazioni di volontariato e di categoria, per creare una rete di presidi sanitari con defibrillatori cardiaci, supportata anche da sponsor privati, oltre che integrata da corsi di formazione per volontari». A distanza di un mese però - punzecchia Bortoluzzi i suoi colleghi di Municipalità - malgrado la Camera di Commercio, gli albergatori e gli esercenti si siano detti disponibili a finanziare una rete di defibrillatori cittadina e malgrado la morte per infarto di un uomo a Dorsoduro, dalla Municipalità non è giunto ancora un segnale concreto di interesse. (s.b.)